

## LO STUDIO

Dati Ispat: abbigliamento, attività quasi dimezzate  
Giù anche gli alimentari



## Rinnovata la certificazione anticorruzione ISO 37001 alla Provincia

La Provincia autonoma di Trento ha ottenuto il rinnovo della certificazione anticorruzione "ISO 37001". Una conferma del riconoscimento, rilasciato nel 2021 e ora convalidato per il triennio 2024-2027, che rappresenta un importante strumento a favore della legalità a disposizione di istituzioni pubbliche e aziende private. Il "Certificato del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ISO 37001:2016" è infatti uno standard internazionale, valido per l'amministrazione provinciale, che si va ad aggiungere al Piano provinciale anticorruzione e a tutte le altre disposizioni e agli interventi attuati in materia.

«Il rinnovo della certificazione anticorruzione ISO 37001 rappresenta un passaggio importante per l'Amministrazione pubblica in Trentino. Una conferma degli sforzi costanti per lo sviluppo del sistema dei servizi pubblici secondo i principi di qualità, affidabilità, etica ed efficienza» commenta il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti.

Il sistema di certificazione è rilasciato da Kiwa Cermet Italia spa.

# Calano gli ambulanti: -175 ditte in 8 anni

*Moranduzzo (Confesercenti): «Nessun allarme»*  
*Schito (Confcommercio): «Puntiamo sui corsi»*

MARICA VIGANO'

TRENTO - Cala il numero dei commercianti ambulanti in Trentino: in otto anni sono scomparse 175 aziende. Se nel 2015 nella nostra provincia risultavano 675 attività, nel 2023 il numero è sceso a 400. Mostrano un segno meno il settore dell'abbigliamento (quasi dimezzato il numero di ditte registrate) e il settore alimentare, mentre tengono abbastanza bene - seppur con numeri già in partenza ridotti rispetto alle altre tipologie di beni - le calzature e le pelletterie, e i mobili ed articoli ad uso domestico. Crescono invece le aziende che propongono vendite al di fuori dei canali tradizionali, attraverso internet (in due anni sono state registrate 292 attività) e, con numeri minori, proponendo beni via posta, telefono, tv, radio, e anche a domicilio. Questa è la fotografia del "commercio ambulante e forme speciali di vendita" dal 2002 al 2023, emersa da uno studio di Ispat, l'Istituto di statistica della Provincia.

**Segno meno, ma niente crisi.** «I dati sono molto chiari: c'è una netta diminuzione degli ambulanti. E ciò è legato non tanto ad un calo naturale, ma al fatto che molte ditte in passato risultavano aperte, ma non erano operative. C'era chi utilizzava la licenza di ambulante per altri scopi, ad esempio per la resi-

## CONSISTENZA DEL COMMERCIO AMBULANTE E DELLE FORME SPECIALI DI VENDITA IN TRENTINO

TIPOLOGIA COMMERCIALE	2002	2015	2020	2022	2023
<b>Commercio ambulante a posteggio fisso</b>	<b>574</b>	<b>675</b>	<b>511</b>	<b>479</b>	<b>400</b>
Alimentare	153	158	134	126	116
Abbigliamento e tessuti	265	317	219	208	162
Calzature e pelletterie	25	36	24	26	23
Mobili e articoli di uso domestico	9	16	12	10	9
Altri articoli	122	132	113	105	86
Non specificato	-	16	9	4	4
<b>Commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati</b>	<b>66</b>	<b>234</b>	<b>146</b>	<b>439</b>	<b>437</b>
Commercio per corrispondenza, internet, telefono, televisione, radio	25	148	46	51	57
Solo internet	-	-	-	285	292
Vendita a domicilio	16	63	76	78	66
Commercio per mezzo di distributori automatici	15	18	21	22	21
Non specificato	10	5	3	3	1
<b>Totale</b>	<b>640</b>	<b>909</b>	<b>657</b>	<b>918</b>	<b>837</b>

FONTE: Ministero delle imprese e del made in Italy, osservatorio nazionale del commercio



denza. Poi è arrivato il lockdown e queste attività hanno preferito chiudere la partita Iva» spiega **Fabio Moranduzzo**, presidente provinciale di Anva Confesercenti. Data la sparizione di numerose ditte, la categoria è in sofferenza? «No, non è così. Non c'è alcun allarme. A Trento al mercato del giovedì ci sono tutte le 180 bancarelle previste. E anche a Rovereto, Pergine, Borgo e Lavis il numero dei posteggi è rimasto invariato negli anni e tutti gli spazi sono occupati -

prosegue Moranduzzo - in estate può accadere che manchino bancarelle in città perché i commercianti si spostano nelle valli, dove c'è turismo. Ma se negli scorsi anni le città si svuotavano quest'anno in luglio ed in agosto abbiamo avuto un flusso di persone al mercato che ci ha meravigliato, dato soddisfazioni e anche voglia di continuare».

**Giovani cercano.**

Se i numeri non sono un problema, a preoccupare la categoria è la mancanza di un ricambio

generazionale. «Ci vuole tanta buona volontà per fare questo lavoro. Se tornassi indietro io rifarei tutto e credo che il commercio ambulante abbia più futuro del commercio fisso - precisa Fabio Moranduzzo - Non dobbiamo però paragonarci alle vendite sul web: nell'online si è creato un business difficile da contrastare». A monitorare con attenzione i dati c'è anche Fiva Confcommercio, che spinge per dare un nuovo input al settore. «Le attività calano perché man-

ca il ricambio generazionale - conferma **Marco Schito**, presidente Fiva del Trentino - Nei mercati dei centri più piccoli, come Albiano e Caldonazzo, con il passare degli anni sono diminuiti gli operatori. Se in città le bancarelle vengono sostituite e c'è una graduatoria, nei paesi non sempre questo avviene. Inoltre con il pensionamento dei commercianti, sono andate a sparire alcune categorie merceologiche. Se abbigliamento da donna ed alimentari sono presenti anche nei centri minori, nelle città iniziano ad esserci sempre meno bancarelle di capi maschili, mentre mancano quelle per l'abbigliamento dei bambini, salvo nel caso in cui ci sia-

no banchi di stock».

**Corsi e formazione.**

Confcommercio punta ad incentivare i lavoratori del settore. «Attraverso corsi e formazione cerchiamo di trasmettere la cultura del mercato, la tradizione. Ricordiamoci che prima delle botteghe c'era il kromero, il venditore ambulante - prosegue Schito - Stiamo promuovendo un corso aperto a tutti gli associati, in particolare a chi già lavora nel settore, per un corretto approccio al commercio ambulante. L'obiettivo è di far passare il messaggio che al mercato non c'è solo la vendita "mordi e fuggi": al mercato si creano rapporti con il cliente e la merce proposta è di qualità».



## Lavoro. I dati analizzati dalla Uil vedono un aumento a livello nazionale con l'Alto Adige che soffre la crisi tedesca Cassa integrazione giù a Trento ma esplode a Bolzano

Aumentano a livello nazionale, diminuiscono in regione le ore di cassa integrazione. Con una grande differenza tra Trento, in netto calo rispetto ai primi sette mesi del 2023, e Bolzano dove invece le ore di cassa sono letteralmente esplose.

A livello regionale per il Trentino Alto Adige sono state autorizzate poco più di 2 milioni di ore (- 6,7% rispetto ai primi 7 mesi 2023). A livello di province ai primi tre mesi per il più alto numero di ore autorizzate, compaiono Torino con quasi 17 milioni di ore, Milano con 13 milioni e Napoli

con 12 milioni.

A Trento e Bolzano, senza il conteggio dei Fondi Solidarietà locali, risultano autorizzate rispettivamente 878 mila di ore e 1,16 mln di ore, appunto, a tutto il periodo in esame del 2024, il 38,1% in meno a Trento e il 52,8% in più a Bolzano sempre rispetto allo stesso periodo del 2023. «Il calo di Trento e l'aumento di Bolzano sono indubbiamente legati alla congiuntura europea che vede il rallentamento della "locomotiva germanica" e quindi la difficoltà, soprattutto del mercato alto atesino, a cui esso fa riferimento» commenta il

segretario provinciale della Uil, **Walter Alotti** (nella foto).

I dati fino a luglio sono stati pubblicati dall'Inps ed elaborati dal Dipartimento Lavoro, Coesione e Territorio della UIL. Sono state raggiunte, nei primi 7 mesi, a livello nazionale oltre 292 milioni di ore autorizzate, di cui 286 milioni di cassa integrazione e poco più 6,6 milioni tra Fis e Fondi di Solidarietà a gestione Inps. Si registra un incremento del 20,1% rispetto ai primi sette mesi del 2023 e si conferma l'assorbimento da parte del Nord del maggior numero di ore autorizzate..

## Pubblico impiego. «Le cifre sono troppo basse» Arretrati, Cgil non firma

La Cgil conferma il suo no agli accordi sul recupero contrattuale dei salari per il 2022-2023. Il sindacato non firmerà: «Leggiamo di continuo dell'arrivo di centinaia di milioni per i contratti pubblici e che i dipendenti diventerebbero improvvisamente ricchi - dichiara Luigi Diaspro della Funzione pubblica Cgil - ma purtroppo non è così. Il 2022/2023 si chiude ben al di sotto degli indici Ipc del 6% e del 6,9% registrati nel biennio, e quindi aumenta la perdita di potere d'acquisto subita dalle lavoratrici e dai lavoratori».

Diaspro ieri all'incontro in Apran per la firma, non ha apposto la sua: «Perché? Basta guardare la realtà: c'è una perdita secca complessiva sul triennio di almeno del 7,5 punti percen-

tuali a fronte del 15,4% di inflazione. Si possono fare racconti mirabolanti, ma al dunque la verità ha la testa dura e i crudi numeri ci dicono che si sta operando in direzione ostinata e contraria rispetto a quello che si professa: non si rafforzano i salari e il divario col resto del Paese e con l'Alto Adige (dove si sta ragionando su un aumento sul triennio di almeno il 12%) continua a crescere. La logica del meglio poco che niente continua ad alimentare la spirale che ci ha spinto agli ultimi posti in Europa per livelli salariali. Occorrerebbe maggiore coerenza, da parte di tutti, quando si parla di voler mettere al centro il tema del lavoro e dei bassi salari. Spostare le risorse sul 25/27 è stato il gioco delle tre carte».

## BORSE DI STUDIO

**Il bando di BPER Banca per i figli dei clienti**

VICENZA - E' ormai giunto alla sua 58ª edizione il concorso rivolto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado distinti per profitto scolastico. BPER Banca, ex Banca popolare dell'Emilia Romagna, ha lanciato un nuovo Bando di 300 borse di studio. Le famiglie del Trentino clienti di BPER Banca potranno partecipare al concorso per vincere l'ambita borsa di studio, inviando le domande entro e non oltre il 30 novembre 2024 esclusivamente tramite il link: <https://www.bper.it/footer/informative-normative/regolament>



GRUPPO  
CASSA  
CENTRALE

**INVESTIRE  
SCEGLIENDO  
OGNI DETTAGLIO.**

GP Private

Servizio d'investimento commercializzato da:  
CASSE RURALI  
TRENTINE

[www.casserurali.it](http://www.casserurali.it)

Marketing CCB 01.2021 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Private è un servizio di investimento prestato da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale Banca e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio.